

## 5 – GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

### 3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

#### MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (governance interna ed esterna) (*Prop. Prog. pag. 3, punti 1, 2, 3, pag. 4 punto 8, pag. 5, punto 14*);
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione delle misure di protezione quali tutele, curatele e amministrazioni di sostegno (funzioni trasversali);
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (programmazione e rendicontazione economico-finanziaria); (*Prop. Prog. Pag. 4, punto 5 lett. g*)
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (gestione contabile del bilancio);
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività (economato e gestione del patrimonio);
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (segreteria generale e relazioni con il pubblico)
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (gestione delle risorse umane);
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio (servizio sociale professionale – servizio di comunità);
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio);
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (spese generali per il funzionamento del Consorzio).

La *missione* del Programma "Governance e servizi generali" viene presidiata attraverso i seguenti *progetti, servizi erogati*, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 – Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 – Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 – Comunicazione interna ed esterna
	5 – Sistemi informativi
	6 – Integrazione socio sanitaria
102 – Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 – Tutele e curatele
411 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di Comunità	1 – Servizio sociale professionale – servizio sociale di comunità
<b>Servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio</b>	
201 – Strumenti di programmazione economico finanziaria	
202 – Gestione contabile del bilancio	
203 – Economato e gestione del patrimonio	
204 – Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 – Gestione delle risorse umane	
<b>Spese generali per il funzionamento del Consorzio</b>	
199 – Attività di supporto area Direzione	
299 – Attività di supporto area Amministrativa	
399 – Attività di supporto area Anziani e Disabili	
499 – Attività di supporto area Minori e Adulti	
9901 – Organi istituzionali	
9902 – Spese generali per il personale	
9903 – Spese generali per edifici	
9904 – Spese generali di funzionamento	

## Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori Disabili Anziani Adulti
<b>Personale</b>	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
<b>Comunità Montana</b>	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologia delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
<b>Provincia</b>	Provincia di Torino Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti Morali, Enti di Diritto Pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
<b>Volontariato e Associazionismo</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, Rappresentanze degli utenti
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti Altri fornitori
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

### 3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

#### Dati di contesto

Il Consorzio è chiamato ad assumere nuove e sempre più stringenti responsabilità connesse al cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale: al ruolo di soggetti gestori dei servizi socio-assistenziali in forma associata, i consorzi piemontesi stanno affiancando sempre più quello di ripensamento delle politiche di *welfare* locale, anche alla luce della riduzione delle risorse finanziarie disponibili. Ciò comporta un'evoluzione degli assetti organizzativi interni, delle competenze e delle professionalità a disposizione del Consorzio.

Ma tale fenomeno richiede anche la capacità degli altri attori della rete dei servizi, i Comuni e l'ASL in *primis*, di essere attori consapevoli e responsabili nella costruzione e nell'attuazione delle politiche sociali e socio sanitarie.

I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della governance interna ed esterna nel prossimo triennio, oltre a quelli sopraccitati sono molteplici:

- la nuova stagione della programmazione richiederà il consolidamento del Piano di Zona quale strumento di governo delle politiche sociali, in raccordo con le altre politiche sociali a livello locale. Si pensi alle politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico, che assumeranno un ruolo cruciale nel dare risposte alla situazione di crisi economica, soprattutto nei confronti delle famiglie e delle imprese;
- il consolidamento delle forme di integrazione socio-sanitaria interesserà i processi messi in atto con le DGR 39/09 e 56/2010, con la ridefinizione dell'offerta dei servizi domiciliari per le persone non autosufficienti;
- il completamento del riassetto organizzativo interno punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e multiprofessionale e sullo sviluppo del lavoro di comunità. L'esperienza positivamente consolidata con la riorganizzazione del servizio sociale professionale è già stata estesa anche ai Servizi educativi territoriali;
- il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi informativi interni ed esterni è una leva strategica di primaria importanza per un Consorzio che sta progressivamente consolidando il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali a livello locale. Da questo punto di vista occorre investire prioritariamente sul completamento del raccordo tra sistema informativo contabile e sistema informativo dei servizi sociali (S.I.S.L.A.M.), al fine di migliorare ulteriormente la capacità informativa del rendiconto. È poi necessario proseguire con l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sia sulla dematerializzazione, sia sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali quali l'assistenza domiciliare. Diviene infine opportuno pensare allo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.SA. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio (esempio anagrafi comunali);
- lo sviluppo di forme di partecipazione e dialogo con l'utenza e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi rappresenta un tema sul quale occorrerà investire con forza nei prossimi anni. L'attivazione del Punto unico di Accoglienza Socio-Sanitario (PASS) ha consentito di sviluppare un modello organizzativo per l'informazione, l'accoglienza e la presa incarico integrata delle persone non autosufficienti. Ma il dialogo con l'utenza dovrà strutturarsi anche attraverso lo sviluppo di altri strumenti dedicati, quali la riformulazione della carta dei servizi, la realizzazione di opuscoli informativi, di indagini di soddisfazione per avere una conoscenza più strutturata della qualità dei servizi percepita dagli utenti;
- il sistema di programmazione e controllo integrato rappresenta ormai una realtà consolidata per il Con.I.SA. Il lavoro effettuato negli anni precedenti ha permesso di realizzare un chiaro raccordo tra tutti i principali strumenti a disposizione del Consorzio: il Piano di Zona, la relazione previsionale e programmatica, il PEG e il rendiconto consentono di evidenziare con chiarezza il collegamento tra le politiche, i servizi erogati, gli obiettivi, le responsabilità organizzative interne e le risorse disponibili. Nel prossimo triennio si proseguirà in questa direzione. Gli ambiti di sviluppo principali consistiranno nella definizione di un sistema di indicatori di *outcome* collegati alle azioni del piano di zona, finalizzati a valutare l'impatto degli interventi realizzati sui bisogni rilevati.

## Modifica dell'assetto gestionale

La legge statale 7 agosto 2012 n. 135, avente ad oggetto "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" ha fatto venir meno, con art. 9 comma 1 bis, l'obbligo di soppressione degli Enti, compresi i Consorzi, che gestiscono servizi socio-assistenziali, educativi e culturali.

La decisione di far salvi i Consorzi Socio-Assistenziali è confermata, inoltre, dall'ordine del giorno A.C. 5389 approvato dalla Camera dei Deputati in sede di conversione del Decreto Legge n. 95/2012 ed accolto dal Governo.

Tale ordine del giorno impegna il Governo:

- "a considerare i Consorzi Socio- Assistenziali tra gli Enti fatti salvi dal comma 1 bis dell'articolo 9 del Decreto Legge in corso di conversione, così come già indicato dall'ordine del giorno G/3396/39/5 allegato allo stesso decreto, approvato presso la Commissione Bilancio del Senato";
- "a promuovere un riordino complessivo dell'attuale disciplina che regola le politiche sociali attraverso finanziamenti adeguati e strutturali, che permettano l'erogazione di servizi più efficienti ed equamente distribuiti sul territorio, sempre di competenza dei Consorzi Socio-assistenziali, quale punto di riferimento per i cittadini."

Viene meno, pertanto, l'obbligo di individuare, entro la naturale scadenza del Consiglio di Amministrazione, una differente forma gestionale in quanto i Consorzi vengono ritenuti dalla legislazione nazionale uno strumento di interesse pubblico, adeguato per la gestione associata dei servizi socio assistenziali, ma anche educativi e culturali.

## Misure di contenimento della spesa o di implementazione delle entrate

Nell'anno 2012 l'Assemblea dei Sindaci si è vista costretta, a causa della drastica riduzione delle entrate derivanti dal Fondo nazionale e regionale per le Politiche Sociali (già illustrata nella Sezione "Trasferimenti dalla Regione" del presente documento), ad affrontare, nel corso delle numerose riunioni di approfondimento tecnico - politico, rivisitazioni delle varie voci di spesa, analizzando e scandagliando con cura i differenti capitoli di Bilancio, per apportarvi, insieme alle consuete ottimizzazioni e razionalizzazioni, anche i contenimenti imposti dalle minori entrate.

L'Assemblea si è dunque trovata a dover disporre, suo malgrado e con grande rammarico, il ridimensionamento di servizi ed interventi, non già per non riconoscerne la bontà e l'efficacia, ma per poter attestare la spesa sulle effettive disponibilità finanziarie.

Nel confermare, anche per l'anno 2013, tali misure di contenimento della spesa, giova ricordare che l'Assemblea consortile ha voluto tenere presenti alcuni richiami del Difensore civico, così riassumibili:

- a) "le risorse disponibili, tanto più in un periodo di grave crisi economica, vengano correttamente e proporzionalmente allocate secondo criteri di priorità, che sono connotati dal carattere dell'assolutezza trattandosi di diritti fondamentali, il cui mancato godimento e anche il solo ritardo può in concreto determinare pregiudizi irreversibili per la persona di intuitiva e pubblica evidenza";
- b) gli Enti Gestori mantengono degli obblighi in ordine alle prestazioni che devono essere necessariamente garantite ai cittadini, con particolare riferimento a quelle inerenti l'area dell'integrazione socio-sanitaria disciplinata dal DPCM 29/11/2001 che ha definito i Livelli Essenziali di Assistenza in materia di gravi disabilità, non autosufficienza, tutela dei minori. Tali livelli, ricorda il Difensore Civico, costituiscono la risposta minima ed omogenea che i Comuni, tramite gli Enti Gestori, **sono tenuti a garantire** su tutto il territorio.

Eventuali misure di contenimento della spesa pubblica adottate dalle competenti Amministrazioni non potranno dunque intaccare i livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie essendo i beneficiari "titolari di diritti pieni, non suscettibili di affievolimento neanche di fronte alle esigenze di bilancio dello Stato" (Consiglio di Stato 21/04/2010 n. 2231).

Pur senza toccare i livelli essenziali già erogati a favore di anziani non autosufficienti e disabili, se non nell'ambito della revisione concordata di singoli progetti di vita o di piani assistenziali/educativi individualizzati, si è ritenuto, in primo luogo, di operare delle riduzioni di intervento o di realizzare maggiori entrate (rivedendo sia le fasce di utenza soggette a compartecipazione, sia i criteri sinora

adottati), nei confronti dei soggetti che godono già della maggiore copertura assistenziale e i cui bisogni essenziali di natura sanitaria, socio-assistenziale e riabilitativa sono già soddisfatti dalle prestazioni fornite; si tratta principalmente delle persone ricoverate presso strutture residenziali a rilevanza sanitaria, siano esse disabili o anziane non autosufficienti, sulla cui integrazione retta non si intendano applicare decurtazioni, bensì andando ad incidere esclusivamente sulla quota riservata per le spese personali; tale quota era stata prevista, in egual misura per tutti gli Enti Gestori, dalla Regione Piemonte con D.G.R. 37/2007 che, a riconoscimento dei maggiori oneri che ne sarebbero derivati, erogava uno specifico finanziamento incentivante agli Enti Gestori stessi. Tale specifico finanziamento, che ammontava, per il Con.I.S.A. ad € 133.800,00 annui, è stato sospeso già dall'anno 2011 fino "all'adozione di indirizzi regionali diretti a normare standard applicativi della disciplina complessiva della compartecipazione, indirizzi ad oggi non emanati.

Si è ritenuto che la citata D.G.R., essendo già stata nei fatti disapplicata dalla Regione, potesse essere disapplicata anche dagli stessi Enti Gestori. Inoltre la quota per le spese personali attiene a spese non ricomprese nella retta in quanto voluttuarie o comunque non obbligatorie. Con la volontà espressa di non riconoscere più la quota per spese personali si sono, comunque, fatti salvi casi particolari, segnalati dal Servizio Sociale o dalle Strutture, prevedendo il riconoscimento delle spese derivanti dall'utilizzo di farmaci di fascia "C" , purchè con prescrizione medica.

Per quanto attiene gli utenti dei Centri diurni per disabili, che usufruiscono di un Servizio socio-educativo che offre una copertura di 8 ore giornaliere per 5 giorni la settimana, cui si aggiunge il Servizio di trasporto dal domicilio al Centro e viceversa, si è ritenuto di non agire né sui livelli qualitativi di erogazione del Servizio (rapporto operatore/utente, attività laboratoriali, ecc.), né sulle giornate individuali di frequenza, bensì di aumentare la compartecipazione ai costi di mensa e trasporto, in precedenza del tutto irrisoria (€ 2,00 a giornata di presenza) e di concordare periodi più estesi di chiusura del Centro, in momenti che fanno registrare, fisiologicamente, un elevato numero di assenze (mese di agosto, festività natalizie o infrasettimanali).

Poiché il trasporto per l'accesso ai Centri diurni incide finanziariamente in misura rilevante (circa € 160.000,00 all'anno), si è stabilito di attivare la compartecipazione anche ai fruitori dei Centri pomeridiani di Interspazio e Ponte, finora esenti.

Altre misure riguardano il ridimensionamento di alcuni servizi esternalizzati (Assistenza domiciliare, Educativa territoriale) di cui beneficiano i cosiddetti "casi sociali" (siano essi minori, disabili lievi o anziani autosufficienti), le misure a sostegno del reddito (Assistenza economica) a favore della popolazione adulta, i sussidi per inserimenti socializzanti di soggetti disabili, le quote di affidamento di persone ormai adulte, in precedenza valorizzate da una maggiorazione.

Per quanto riguarda le famiglie affidatarie, che esercitano un ruolo sociale veramente insostituibile, si è comunque stabilito di inserire delle clausole di garanzia per le situazioni in cui il reddito familiare si sia modificato a seguito della crisi occupazionale.

Ben consapevoli che la chiusura di Servizi a valenza preventiva determinerà una tardiva intercettazione del bisogno e quindi un potenziale aumento della spesa per interventi non procrastinabili a fronte di un disagio conclamato, ci si è attivati per reperire risorse aggiuntive che consentano di darvi continuità, o attraverso la partecipazione a bandi (per quanto riguarda il Servizio di Mediazione culturale) o attraverso la collaborazione con Fondazioni del territorio (Magnetto, Beato Rosaz e Don Francois) grazie alle quali rimarranno funzionanti il Centro per le Famiglie e gli Sportelli di Ascolto nelle scuole secondarie di secondo grado.

### **Piano di Zona 2011-2013**

Il Piano di Zona 2011-2013, approvato dall'Assemblea del Consorzio nel dicembre del 2011 ha intrapreso, il suo cammino attuativo nel 2012 con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma che impegna i responsabili e i partners alla realizzazione delle 14 azioni, suddivise nelle politiche di intervento relative ai Minori e famiglie, agli Anziani, ai Disabili, agli Adulti e alla Governance.

L'Assemblea dei Sindaci e il suo Presidente, il Tavolo Politico Istituzionale, l'Ufficio di Piano, e i gruppi di lavoro tematici, sono pertanto chiamati, nel corso del 2013, con l'accompagnamento metodologico dall'Agenzia formativa *Labser*, a condividere la "fase 2" del percorso del PdZ, che prevede lo svolgimento delle attività *di monitoraggio* sulle modalità di attuazione delle azioni,

verificandone la coerenza con gli elaborati progettuali e la concreta sostenibilità economica, e di *valutazione* di merito sulle capacità di intervento e di sinergia dei soggetti coinvolti.

Il *report* del primo monitoraggio, svolto lo scorso 5 febbraio, ha reso intanto evidenti le importanti ricadute sull'attuazione delle azioni sia dei cambiamenti nel frattempo intervenuti nel contesto sociale, sia delle ristrettezze finanziarie in cui si dibattono gli enti pubblici e i soggetti del privato sociale, sia ancora le incertezze istituzionali legate alle disposizioni della Legge regionale 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di Enti Locali" che prevede, fra l'altro, la soppressione della Comunità Montana, individuata come ente di area vasta capofila di buona parte delle azioni attinenti alla *governance* e di responsabile o partner irrinunciabile in quasi tutte le altre.

La presa d'atto del mancato o ritardato avvio di alcune azioni e l'individuazione, per ognuna di esse, delle criticità o delle variazioni intervenute nei presupposti progettuali, hanno dunque orientato alla formulazione, in alcuni casi, di proposte di rimodulazione dell'azione o del suo cronoprogramma, in altri di variazione degli obiettivi divenuti troppo ambiziosi, in altri ancora di individuazione di un nuovo soggetto capofila, introducendo, dove necessario, nuovi indicatori di risultato e valutando la sostenibilità futura dei progetti.

Su queste linee si intende dare continuità all'attività di monitoraggio e di valutazione dei risultati del Piano di Zona 2011-2013, ricordando che, essendo stato approvato a fine 2011, l'arco temporale triennale di attuazione delle azioni è stato posticipato a fine 2014, per non comprimerne la realizzazione in un biennio, con il rischio di limitarne la valenza innovativa e il radicamento nell'operatività di ciascun ente o soggetto coinvolto.

Tale scadenza coincide anche con la conclusione dell'attività del Consiglio di Amministrazione del Consorzio e con la scadenza di mandato del maggior numero di Amministrazioni Comunali, in tal modo contribuendo a favorire anche un maggior allineamento temporale degli impegni programmatici degli Enti coinvolti nel Piano di Zona.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità, nei limiti delle linee di indirizzo indicate e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori, fatti salvi eventuali ed ulteriori indirizzi provenienti dalla Regione Piemonte.

Il Con.I.S.A., nel ruolo di soggetto responsabile dell'azione G3 "Tavolo delle Politiche abitative" del Piano di Zona 201-2013, nel corso del mese di marzo 2012 ha provveduto a dar avvio al Gruppo di Azione convocandone i componenti indicati nella scheda e coordinandone i lavori, che nel mese di settembre sono giunti alla fase di epilogo, rappresentato dal raggiungimento dell'obiettivo di formulare la proposta di costituzione del vero e proprio "Tavolo delle politiche abitative" permanente.

Il Gruppo di azione ha visto la partecipazione dell'Assessore alla pianificazione ambientale e piano di sviluppo della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, del Direttore del Con.I.S.A., di funzionari/amministratori in rappresentanza dei Comuni di Almese, Avigliana, Bussoleno, Oulx e Sant'Ambrogio e dell'A.T.C.

Con l'ausilio metodologico dell'Agenzia Laser, nel corso di cinque incontri snodatisi fra i mesi di aprile e settembre e attraverso attività complementari svolte "a distanza" da ciascun componente, il Gruppo ha via via affrontato i nodi cruciali legati alla progettazione operativa dell'azione, in coerenza con le finalità, gli obiettivi ed il cronoprogramma di attuazione.

Ha attribuito al Tavolo delle politiche abitative la seguente identità:

- punto di riferimento e strumento delle istituzioni e delle organizzazioni di rappresentanza della società civile, per promuovere l'integrazione e il coordinamento della materia a livello locale;
- ambito di partecipazione, coordinamento e proposta per affrontare, in un approccio integrato, le problematiche abitative del territorio, promuovendo e verificando l'attuazione delle azioni ritenute più adeguate e perseguibili per il soddisfacimento dei bisogni prioritari rilevati a seguito dell'analisi del contesto locale;
- interlocutore con le istituzioni e con i portatori di interesse a livello provinciale e regionale su tutte le tematiche inerenti alle politiche abitative.

Si è previsto che i componenti del Tavolo siano i Comuni appartenenti al territorio della Valle di Susa, il Consorzio Con.I.S.A. e la Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone o, in sua vece, le Unioni di Comuni previste dalla legge di riforma degli enti locali.

Il coordinamento e la presidenza del Tavolo sono stati attribuiti alla Comunità Montana, in analogia ad altre esperienze già in atto sul territorio (es. il Tavolo Lavoro) e per la natura delle tematiche di

riferimento che presentano molte affinità con la pianificazione territoriale, su cui ha specifica competenza.

Il Tavolo si articola su due livelli.

Il primo, di natura politico- strategica e costituito solo da componenti di rappresentanza politica delle istituzioni del territorio, dovrebbe assumere sulla materia e in una visione di medio-lungo periodo, compiti di indirizzo, di individuazione dei bisogni e delle priorità d'intervento e di interlocuzione con i soggetti istituzionali sovraordinati, la Provincia e la Regione, in un ruolo di promozione, rappresentanza e tutela degli interessi del territorio.

Al secondo livello tecnico-scientifico, che vede il coinvolgimento di funzionari degli enti pubblici ed è aperto all'apporto di soggetti rappresentativi della società civile, di portatori di interesse sul tema e di esperti esterni, sono attribuiti compiti di analisi, di studio e di proposta, iniziative di condivisione e sviluppo di banche-dati e funzioni consultive su progetti sviluppati a livello locale.

Il Tavolo dovrà interfacciarsi costantemente e trasmettere le proprie proposte d'intervento ai Comuni aderenti e all'Assemblea dei Sindaci, inizialmente identificabile nell'Assemblea Consortile e successivamente ripensabile, in base all'evoluzione della riforma degli assetti istituzionali di governo locale.

Al Tavolo, così progettato, si intende infatti assegnare l'incarico di definire il "Piano delle politiche abitative", inteso come uno strumento snello di orientamento dei soggetti aderenti allo sviluppo di azioni, di iniziativa pubblica e/o privata, finalizzate a soddisfare i bisogni prioritari nelle diverse aree strategiche di intervento.

Nel mese di ottobre 2012 è stato approvato dall'Assemblea il "Protocollo di Intesa per la costituzione del Tavolo delle Politiche Abitative della Valle di Susa"; nel mese di dicembre se ne è definita la composizione e nel mese di gennaio 2013 è avvenuto l'insediamento. Già nel primo incontro il Tavolo ha stabilito di articolare i lavori secondo tre principali filoni:

1. agevolazione incentivi per la locazione degli alloggi sfitti;
2. problematiche connesse alle emergenze abitative
3. recupero delle borgate montane e dei centri storici.

Ciascun Gruppo di Lavoro vedrà la partecipazione di soggetti portatori di esperienze, competenze e specifico interesse nelle singole materie ed avrà il compito di formulare delle proposte operative.

L'Assessorato alla pianificazione territoriale della Provincia di Torino ha elaborato un'articolata raccolta dati, suddivisa Aree territoriali, sul fabbisogno abitativo e sociale del territorio consortile, i cui esiti verranno presentati in un'Assemblea pubblica aperta alle Istituzioni e a tutti i soggetti portatori di interesse, nel corso del mese di marzo.

L'Azione G1 "Mobilità e Trasporti per una migliore accessibilità ai Servizi in un territorio montano" ha consentito di sperimentare positivamente, ormai da un anno, la gestione associata del Servizio di Trasporto Socio sanitario cui hanno aderito i 13 Comuni dell'Alta Valle ed il Con.I.S.A.; poiché tale gestione è stata posta in capo alla Comunità Montana occorrerà individuare un altro soggetto pubblico che assuma il ruolo di capofila nei rapporti convenzionali in essere. Si ipotizza che, dati i positivi riscontri ottenuti, la modalità di gestione associata possa estendersi ad altri Comuni del territorio valsusino.

Non hanno invece preso avvio i lavori per la realizzazione dell'Azione G2 "Omogeneizzazione dei criteri di accesso ai Servizi" in quanto la riforma dell'ISEE, prevista a livello nazionale, sembrava di prossima emanazione, avendo già superato il vaglio della Conferenza Stato - Regioni ed essendo già stata sottoposta al Consiglio dei Ministri. Poiché ad oggi tale modifica normativa non è ancora stata approvata, parrebbe inopportuno, in questo contesto, elaborare proposte di modifica ISEE che non tengano conto dell'evoluzione normativa in atto.

## **Il Punto di Accoglienza Socio-Sanitario (P.A.S.S.)**

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative.

L'organizzazione del Servizio, a partire dall'ultimo trimestre del 2011, ha subito le seguenti trasformazioni:

- a) **dal 5/10/2011 al 4/4/2012** è stato prorogato l'affidamento alla Coop. Soc. "P.G. Frassati" di Torino, alle stesse condizioni economiche previste nel precedente contratto e per il medesimo monte ore previsto per ciascuna tipologia di operatore, ovvero:
- ✓ Assistente Sociale, 60 ore settimanali
  - ✓ Infermiere Professionale, 44 ore settimanali
  - ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali
- b) **dal 10/04/2012 al 13/07/2012** si è proceduto ad affidare con la formula "in economia" alla medesima cooperativa "P.G. Frassati" la gestione del Punto di Accoglienza, riconoscendo un incremento, pari al 5%, dei costi orari inalterati dal 2009, mantenendo invariato, fino al 30/4/12, il monte ore degli operatori e applicando, a partire dall'1/5/12, una riduzione dello monte ore relativo alle figure professionali dell'A.S. e dell'I.P. come di seguito dettagliato:
- ✓ Assistente Sociale, 40 ore settimanali (meno 20 ore settimanali)
  - ✓ Infermiere Professionale, 20 ore settimanali (meno 24 ore settimanali)
  - ✓ Operatore amministrativo, 28 ore settimanali (invariato)
- c) a seguito dell'espletamento di una nuova gara d'appalto, **dal 16/7/2012** è risultata aggiudicataria la Coop. "P.G. Frassati", con la seguente articolazione:
- ✓ Assistente Sociale, 40 ore settimanali
  - ✓ Infermiere Professionale, 40 ore settimanali
  - ✓ Operatore amministrativo, 20 ore settimanali
- Affidando, invece, le funzioni svolte dallo Sportello nei Comuni afferenti all'Alta Valle agli operatori sociali e sanitari presenti sul territorio, dipendenti rispettivamente dal Consorzio (A.S.) e dall'Asl (Infermiere).

La riduzione del monte ore ha prodotto un allungamento del tempo di attesa tra il momento della richiesta e la visita domiciliare congiunta; precedentemente tale attività si concludeva in una settimana, attualmente il tempo medio di attesa è di tre settimane, salvo situazioni di particolare gravità che vengono trattate con carattere di priorità. Invece, per quanto riguarda la modifica degli orari di apertura degli Sportelli, non risulta abbia avuto ripercussioni sull'utenza.

### **Sportello Informativo sui Servizi Sociali e Sanitari Inform@servizi**

Lo sportello informativo dei Servizi sociali e sanitari Inform@servizi è inserito nella rete degli sportelli sociali avviata dalla Provincia di Torino, attivo nel territorio della Valle di Susa dal 2003, con alterne vicende. Anche per l'anno 2013 la Provincia di Torino che ne ha confermato il finanziamento.

Lo Sportello, potenziato a seguito della scelta politica adottata con il Piano di Zona 2011-2013, sta gradualmente ritornando ad essere una risorsa utilizzata sia dalla cittadinanza, che dagli operatori. Punti di forza del potenziamento sono stati l'accurata selezione dell'operatore di Sportello, l'affidamento della gestione alla Cooperativa Sociale "Frassati", la dislocazione presso tre diverse sedi territoriali e la riattivazione del gruppo multidisciplinare di supporto.

L'attività ha registrato un trend di crescita fino al 2007 ed invertito tale tendenza dal 2008; tale anno ha, infatti, rappresentato l'inizio della riduzione dell'attività del servizio, che è diventata grave nel 2010 e gravissima nel 2011, documentando un numero di contatti inferiore persino al primo anno di attività dello Sportello.

Per trovare spiegazioni a tale andamento, occorre ripercorrere i cambiamenti organizzativi e gestionali intervenuti negli ultimi anni; gli elementi considerati sono i seguenti:

Anni	Caratteristiche del servizio	Numero contatti per anno	Considerazioni
2003 - 2007	stabilità di operatore; gruppo di lavoro; sede unica a Condove	2003: 255 2004: 439 2005: 521 2006: 580 2007: 610	<i>I contatti aumentano progressivamente, ma sono ritenuti comunque al di sotto delle potenzialità orarie e della competenza del servizio; provenienza prevalente dalla Bassa Valle</i>

2008 – settembre 2009	Gestione attraverso Cooperativa sociale Educazione Progetto; nuovi operatori; alternanza di tre sportelliste; sede unica a Condove; gruppo di progetto	2008: 417 2009: 419	<i>L'alternanza di tre operatrici rende poco proficuo il passaggio di consegne curato inizialmente dalla sportellista "storica" del servizio; si osserva anche la riduzione della disponibilità del consulente, non autorizzato dal proprio ente a svolgere consulenze esterne. Si registra una diminuzione dei contatti; il servizio regge tuttavia grazie all'esperienza di sportelli informativi delle tre addette.</i>
Ottobre 2009 – maggio 2011	Gestione attraverso Cooperativa Sociale Frassati; gestione integrata con il PASS, che fa anche da gruppo di supporto; sportellista intercambiabile con amministrativa PASS; trasferimento nella sede unica di Susa	2010: 293 Gennaio–maggio 2011: 46	<i>Il trasferimento a Susa e la perdita di identità dello Sportello informativo sono probabilmente la causa del drastico calo di attività; tale dato non viene problematizzato subito, in quanto l'addetta allo sportello impegna le proprie ora anche per svolgere attività del PASS.</i>
Maggio 2011 – dicembre 2012	Gestione attraverso Cooperativa Sociale Frassati; separazione dal PASS e definizione di identità autonoma Info@servizi; inserimento sportellista esperto nelle tre sedi di Susa, Sant'Antonino, Avigliana	Maggio-dicembre 2011: 96 Gennaio-marzo 2012: 68	<i>La scelta di individuare un addetto dedicato in via esclusiva allo sportello pare vincente. L'addetto allo sportello investe sul servizio e riattiva contatti, rapporti, procedure che si erano interrotte. Il gruppo di lavoro garantisce la memoria storica e orienta l'attività. La territorializzazione, pur con difficoltà organizzative, facilita l'accesso.</i>

I dati sui contatti annuali dello Sportello rende evidente quanto descritto: conforta il dato sui contatti avvenuti nel 2012, pari a 278 in quanto rappresenta inversione di tendenza rispetto al calo degli anni precedenti.

#### *Contatti dello Sportello Inform@Servizi 2003 - 2012*

Anni	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Totale contatti	255	439	521	580	610	417	419	293	142	278
		+ 184	+ 82	+ 59	+ 30	- 193	+ 2	- 26	-151	(+50%)

*Fonte: Relazioni consuntive dell'attività dello Sportello "Inform@esse relative al periodo 2003-2010 e banca dato sportello 2011 e 2012*

Le considerazioni evidenziate nella tabella precedente fanno presagire un certo ottimismo sulla ripresa del servizio, che, tuttavia, risulta ancora sotto-utilizzato.

Vi sono tre aspetti che si ritiene di dover migliorare:

1. Diffusione delle informazioni: il materiale informativo è stato inviato in modo capillare, il manifesto informativo risulta esposto in molti luoghi di passaggio e l'incontro con le associazioni è finalizzato anche a sensibilizzarle circa il maggior utilizzo del servizio, tuttavia l'esperienza rileva la necessità di una "manutenzione informativa" da replicare periodicamente.
2. Sito: le azioni indicate dal Tavolo disabili convergevano sulla necessità di un sito dedicato alla disabilità. L'esperienza di Inform@servizi dimostra che vi sono temi ricorrenti nelle richieste portate dai cittadini, che potrebbero trovare risposta in un portale di facile accesso e comprensione.

## Dati sui servizi

### Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2008	2009	2010	2011
101 – Governance interna ed esterna	Sportello Informazione socio sanitaria N° accessi	417	419	293	142
102 – Funzioni trasversali	Cartelle attive di Servizio Sociale Professionale	2004	2355	2465	2285
	Misure di protezione (Tutele, Curatele, Amministratori di sostegno)	79	63	76	75
	Attività Commissioni di Vigilanza N° sopralluoghi effettuati	28	25	18	20

Vengono forniti alcuni dati, a titolo indicativo, su attività di carattere trasversale a tutti i target di utenza.

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività inerente sia lo Sportello di Informazione socio sanitaria sia le misure di protezione si rinvia ai relativi approfondimenti.

Le cartelle attive di Servizio Sociale fanno invece registrare un incremento, pari al 14,00%, tra il 2008 e il 2011 e un decremento, pari al 7,3%, tra il 2010 e il 2011, dovuto in parte al venir meno dello specifico finanziamento regionale, destinato alle famiglie "numerose", in parte ad un'applicazione più restrittiva del Regolamento per l'Assistenza Economica nelle parti che lasciavano maggior margine di discrezionalità agli operatori e alla Commissione Assistenza e in parte alla mancata attivazione di interventi di natura socio sanitaria (es. SAD e Assegni di cura) dovuta all'istituzione della liste d'attesa da parte dell'ASL.

### 3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

#### Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
Finalità	<p>Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, puntando sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione tra piano di zona, PEPS e altri strumenti di programmazione delle politiche locali;</li> <li>- introduzione di strumenti a supporto della valutazione degli impatti delle politiche attuate sul territorio;</li> <li>- potenziamento degli strumenti di informazione e comunicazione, ed introduzione di forme di coinvolgimento attivo degli utenti nella valutazione dei servizi;</li> <li>- prosecuzione del percorso di riassetto organizzativo e di revisione dei sistemi informativi adottati.</li> <li>- ulteriore sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria, rivisitazione degli accordi interistituzionali e perfezionamento di modalità di presa in carico multi professionale e di valutazione multidimensionale</li> </ul>

Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
1 – Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Piano di Zona Sviluppo	<p>Piano di Zona: Coordinamento dell'Ufficio di Piano e dell'attività di monitoraggio.</p> <p>Coordinamento del percorso di attuazione delle azioni del nuovo Piano di Zona.</p> <p>Rendicontazione all'Assemblea consortile sulle criticità riscontrate nel dare avvio ad alcune azioni che richiedevano risorse finanziarie dedicate.</p> <p>Responsabilità delle azioni G2 e G3; partecipazione ai Gruppi di Lavoro per l'elaborazione delle proposte progettuali in materia di incentivi ed agevolazioni per gli alloggi sfitti e di emergenze abitative.</p>	<p>Verifica finale del percorso di attuazione delle azioni del nuovo Piano di Zona e valutazione degli esiti attraverso l'utilizzo di specifica metodologia</p> <p>Connessione e armonizzazione del Piano di Zona con le altre politiche locali e con gli altri strumenti di programmazione territoriale.</p>	<p>Messa in atto degli eventuali adempimenti che verranno previsti dalla Regione Piemonte per dare continuità alla modalità programmatoria propria del Piano di Zona .</p>
	Sviluppo	<p>Valorizzazione del ruolo dei Comuni, anche attraverso la loro partecipazione attiva al Gruppo di Lavoro socio-sanitario dell'Assemblea.</p> <p>Partecipazione al Gruppo di Lavoro di analisi e di approfondimento sulla "Funzione sociale".</p> <p>Partecipazione al Gruppo di Lavoro finalizzato alla modifica dello Statuto Consortile e monitoraggio della sua approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali.</p> <p>Partecipazione al Gruppo di Lavoro per</p>	<p>Allineamento delle modalità di funzionamento del Consorzio alle nuove regole definite dallo Statuto Consortile.</p> <p>Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio, attraverso l'azione sia del Gruppo di Lavoro socio-sanitario sia del Gruppo di Lavoro sulla "Funzione sociale".</p> <p>Eventuale gestione associata, per delega dei Comuni, dell'Assistenza specialistica in ambito scolastico agli alunni disabili.</p> <p>Eventuale elaborazione</p>	<p>Sviluppo di progetti integrati tra Comuni e Consorzio.</p> <p>Sviluppo di strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti, a supporto della valutazione dell'efficacia delle politiche sociali attuate con il nuovo Piano di Zona.</p> <p>Eventuale gestione associata, per delega dei Comuni, dell'Assistenza specialistica in ambito scolastico agli alunni disabili.</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
	Consolidati	<p>l'intercettazione di Bandi di finanziamento, compresi quelli europei, e la conseguente presentazione di progetti transfrontalieri.</p> <p>Coinvolgimento attivo dei Comuni, degli operatori del Consorzio e delle Cooperative sociali aggiudicatrici di Servizi nel riprogettare il modello di welfare locale, i criteri di accesso e di erogazione dei servizi, le priorità irrinunciabili.</p> <p>Gestione, quando richiesto dai Comuni interessati, degli interventi di assistenza specialistica in ambito scolastico.</p> <p>Attuazione, in via sperimentale, del nuovo Regolamento di Assistenza Economica, e prima verifica degli esiti.</p> <p>Attuazione, in via sperimentale, del nuovo Regolamento di compartecipazione al costo dei servizi (SAD e E.T.) e verifica degli esiti.</p> <p>Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale).</p> <p>Assunzione di un ruolo attivo e propositivo nell'ambito del Bando provinciale a sostegno</p>	<p>di progetti integrati per la partecipazione a Bandi , anche europei.</p> <p>Verifica degli esiti dell'applicazione dei nuovi Regolamenti in materia di Assistenza Economica e di compartecipazione, al fine di apportarvi le eventuali modifiche.</p> <p>Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale).</p>	<p>Verifica degli esiti dell'applicazione dei nuovi Regolamenti in materia di Assistenza Economica e di compartecipazione, al fine di apportarvi le eventuali modifiche.</p> <p>Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni a forme innovative di volontariato (Servizio Civile Volontario Nazionale o Locale).</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		del Volontariato.		
2 – Programmazione e controllo di gestione	Consolidati	Consolidamento del percorso di allineamento della relazione al rendiconto agli strumenti di programmazione.	Consolidamento del percorso di allineamento della relazione al rendiconto agli strumenti di programmazione.	Consolidamento del percorso di allineamento della relazione al rendiconto agli strumenti di programmazione.
	Sviluppo	Introduzione di un sistema di indicatori a supporto della valutazione degli impatti delle azioni del piano di zona, che sia integrato con il sistema di programmazione e controllo	Sperimentare la funzionalità del sistema di indicatori in occasione monitoraggio sull'attuazione del piano di zona	Implementazione e consolidamento del sistema di indicatori
3 – Pianificazione e dei sistemi di gestione delle risorse umane	Consolidati	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali, anche in considerazione dell'impossibilità di sostituire le assenze e di compensare il turn-over.	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali.	Valorizzazione e ottimizzazione delle competenze professionali.
		Consolidamento del sistema di valutazione del personale. Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie	Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie.	Fronteggiare le emergenze del piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie.
	Sviluppo	Attuazione sperimentale, in accordo con le OO.SS., di nuovi criteri di attribuzione del trattamento accessorio ai dipendenti (produttività e indennità).  Coinvolgimento del personale del Consorzio nella rilevazione di eventuali fonti di stress lavoro-correlato, definendo congiuntamente metodologie e strumenti di analisi ed eventuali correttivi organizzativi da	Verifica della validità del sistema di valutazione del personale, nonché dell'appropriatezza e dell'equità dei nuovi criteri introdotti.  Monitoraggio delle eventuali fonti di stress lavoro-correlato e messa in atto di iniziative fattibili e compatibili per la sua riduzione.	Verifica della validità del sistema di valutazione del personale, nonché dell'appropriatezza e dell'equità dei nuovi criteri introdotti.  Monitoraggio delle eventuali fonti di stress lavoro-correlato e messa in atto di iniziative fattibili e compatibili per la sua riduzione.
	Consolidati			

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>apportare.</p> <p>Consolidamento del processo di riorganizzazione ed integrazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo del Consorzio (territorializzazione, gestione multiprofessionale, sviluppo del lavoro di comunità).</p>	<p>Verifica degli esiti della riorganizzazione che ha previsto l'estensione del modello operativo adottato per il Servizio Sociale anche al Servizio Educativo per disabili "Solidali".</p>	<p>Verifica degli esiti della riorganizzazione.</p>
4 - Comunicazione interna ed esterna	Consolidati	<p>Consolidamento della riorganizzazione dello sportello "Informa Servizi Sociali e Sanitari" (ex Inform@esse), fatta salva la sua integrazione con le attività dei PASS.</p> <p>Consolidamento delle attività del PASS, monitoraggio degli esiti e messa in atto di eventuali correttivi.</p>	<p>Verifica degli esiti, in termini di potenziamento degli accessi e soddisfazione dell'utenza, del nuovo modello organizzativo dello sportello "Informa Servizi Sociali e Sanitari" e messa in atto di eventuali correttivi.</p> <p>Consolidamento delle attività del PASS, monitoraggio degli esiti e messa in atto di eventuali correttivi.</p> <p>Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze.</p>	<p>Verifica degli esiti, in termini di potenziamento degli accessi e soddisfazione dell'utenza, del nuovo modello organizzativo dello sportello "Informa Servizi Sociali e Sanitari" e messa in atto di eventuali correttivi.</p> <p>Consolidamento delle attività del PASS, monitoraggio degli esiti e messa in atto di eventuali correttivi.</p> <p>Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio.</p> <p>Raccordo e coordinamento dei servizi/sportelli informativi attivi sul territorio, al fine di valorizzarne l'apporto specifico e di evitare sovrapposizioni di interventi e di competenze</p>
	Sviluppo	<p>Potenziamento della collaborazione con le Fondazioni operanti sul territorio per l'avvio di iniziative sperimentali (social housing) o il consolidamento di altre (sportelli di ascolto nelle</p>	<p>Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni e individuazione di indicatori utili a valutare i risultati conseguiti e ad apportare eventuali</p>	<p>Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni e individuazione di indicatori utili a valutare i risultati conseguiti e ad apportare eventuali</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>scuole, Centro per le famiglie, residenze per anziani a gestione diretta).</p> <p>Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio.</p> <p>Collaborazione con gli organi di stampa locali e con i periodici pubblicati dai singoli Comuni per divulgare le informazioni.</p> <p>Individuazione di strumenti ed indicatori utili a verificare il raggiungimento degli obiettivi dei PASS e il grado di soddisfazione dei fruitori, in modo coordinato e sinergico con gli altri Enti Gestori afferenti all'ASL TO3.</p>	<p>correttivi.</p> <p>Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio.</p>	<p>correttivi.</p> <p>Valorizzazione delle funzioni e delle potenzialità del SITO del Consorzio.</p>
<b>5 – Sistemi informativi</b>	Consolidati	Perfezionamento del raccordo tra Rendiconto e Sistemi informativi	Consolidamento dei sistemi informativi interni, anche attraverso l'informatizzazione dei flussi informativi	Consolidamento dei sistemi informativi interni, anche attraverso l'informatizzazione dei flussi informativi
	Sviluppo	<p>Sviluppo delle potenzialità del sistema informativo SISA WEB (Sistema Informativo sulla Non Autosufficienza) e delle funzioni statistiche.</p> <p>Creazione di sinergie con la Cooperativa che gestisce il Servizio di Assistenza Domiciliare per la messa in rete di flussi informativi inerenti l'attività svolta e la rilevazione presenze del personale.</p> <p>Coordinamento con gli altri EE.GG. che si</p>	<p>Ricerca di soluzioni per la messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Comunità Montana, Scuole, ecc.).</p> <p>Potenziamento delle sinergie con la Cooperativa che gestisce il Servizio di Assistenza Domiciliare per la messa in rete di flussi informativi inerenti l'attività svolta e la rilevazione presenze del personale.</p> <p>Messa in atto delle modalità condivise e</p>	<p>Sviluppo di soluzioni per l'integrazione tra sistemi informativi del Consorzio e sistemi informativi degli altri attori della rete di welfare locale.</p> <p>Verifica degli esiti della messa in atto di</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>avvalgono del medesimo sistema informativo di gestione della Cartella sociale, per la definizione di modalità condivise e omogenee di raccolta dati e conseguente revisione dell'attuale sistema di rilevazione dei dati coerente con le richieste informative Nazionali e Regionali.</p> <p>Partecipazione, con gli altri EE.GG., ad iniziative volte alla comparazione di differenti modalità di gestione della cartella sociale al fine di individuare criteri omogenei e condivisi di caricamento e raccolta dati.</p>	<p>omogenee di raccolta dati.</p> <p>Studio di soluzioni condivise, conseguenti al lavoro di analisi e di comparabilità delle regole di gestione della cartella sociale</p>	<p>modalità condivise e omogenee di raccolta dati.</p> <p>Sperimentazione di soluzioni condivise, conseguenti al lavoro di analisi e di comparabilità delle regole di gestione della cartella sociale</p>
<b>6 - Integrazione Socio-sanitaria</b>	Consolidati	<p>Consolidamento della partecipazione, in qualità di co-presidente, alle Commissioni UMVD adulti e minori</p> <p>Verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma in materia di inserimento scolastico di alunni disabili.</p> <p>Approvazione rapporti contrattuali con i Presidi residenziali accreditati.</p> <p>Monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture residenziali.</p> <p>Consolidamento, fatta salva la messa in atto delle opportune migliorie, dei Punti di</p>	<p>Verifica dello stato di attuazione degli Accordi di Programma in materia di LEA e di quello in materia di inserimento scolastico alunni disabili.</p> <p>Verifica sulle modalità di funzionamento della Commissione Valutativa UMVD, anche attraverso il confronto con gli altri ambiti territoriali ed introduzione di eventuali correttivi sul piano metodologico.</p> <p>Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari a seguito dell'accreditamento.</p> <p>Consolidamento, fatta salva la messa in atto delle opportune migliorie, dei Punti di</p>	<p>Monitoraggio della corretta applicazione degli Accordi di programma vigenti (LEA, Inserimento scolastico alunni disabili).</p> <p>Consolidamento degli interventi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso l'erogazione di contributi economici per la lungo assistenza.</p> <p>Consolidamento dei PASS e del Punto Giovani, compatibilmente con il</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		Accoglienza Socio Sanitaria e del Punto Giovani.	Accoglienza Socio Sanitaria e del Punto Giovani, compatibilmente con il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.	reperimento delle risorse finanziarie necessarie.
	Sviluppo	<p>Partecipazione ai lavori per la revisione dell'Accordo di Programma in materia di LEA.</p> <p>Definizione di nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti (anziani e disabili) in attuazione delle emanande nuove disposizioni regionali.</p> <p>Revisione delle Convenzione e dei Protocolli di intesa in materia di adozioni, affidamenti, abusi e maltrattamenti.</p> <p>Partecipazione alla Commissione Centrale UVG.</p> <p>Perfezionamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili.</p> <p>Monitoraggio e valutazione degli esiti e delle ricadute sulla qualità di vita dei beneficiari, dei contributi economici a sostegno della domiciliarità.</p> <p>Monitoraggio del funzionamento dei 4 Punti di Accoglienza</p>	<p>Consolidamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili.</p> <p>Attuazione delle nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti e verifica degli esiti.</p> <p>Attuazione della nuova Convenzione in materia di adozioni e dei Protocolli d'Intesa congiuntamente rivisti.</p> <p>Valutazione sugli esiti delle modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari.</p> <p>Monitoraggio, d'intesa con i soggetti firmatari, dello stato di attuazione dell'Accordo di programma per l'inserimento scolastico di alunni disabili.</p>	<p>Consolidamento delle modalità adottate, in collaborazione con i Comuni e con le Istituzioni scolastiche, per valutare i bisogni di assistenza specialistica degli alunni disabili.</p> <p>Consolidamento delle nuove regole per l'erogazione di contributi economici a sostegno della lungoassistenza domiciliare di persone non autosufficienti e verifica degli esiti.</p> <p>Consolidamento delle prassi previste dagli appositi Regolamenti in materia di tutela minorile.</p> <p>Valutazione sugli esiti delle modalità di funzionamento delle Unità Valutative Multidisciplinari.</p> <p>Monitoraggio, d'intesa con i soggetti firmatari, dello stato di attuazione dell'Accordo di programma per l'inserimento scolastico di alunni disabili.</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>Socio Sanitaria (PASS), della semplificazione degli aspetti procedurali, del gradimento da parte dell'utenza e messa in atto di eventuali correttivi.</p> <p>Monitoraggio, d'intesa con i soggetti firmatari, dello stato di attuazione dell'Accordo di programma per l'inserimento scolastico di alunni disabili.</p> <p>Definizione di criteri per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto a sostegno della domiciliarità, al fine di poter intervenire sulla lista d'attesa e di ipotizzare un'ulteriore diversificazione delle modalità di azione.</p>		

### Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
<b>Finalità</b>	Garantire l'uniformità dei criteri di gestione e di valutazione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione a livello interconsortile.

### Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
<b>Autorizzazioni vigilanza e accreditamento dei presidi</b>	Consolidati	Supportare i presidi territoriali per l'innalzamento dei livelli quali - quantitativi e per la formazione permanente del personale	Consolidamento	Consolidamento

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
	Sviluppo	<p>Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter".</p> <p>Monitoraggio del fabbisogno di nuove strutture residenziali; attività di orientamenti e di consulenza nei confronti dei potenziali gestori.</p> <p>Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi.</p>	<p>Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter".</p> <p>Monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento.</p> <p>Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi.</p>	<p>Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza per il rilascio del parere "8 ter".</p> <p>Monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento.</p> <p>Verifica dell'appropriatezza dei Livelli Assistenziali erogati dai Presidi.</p>
<b>Formazione professionale</b>	Consolidati	<p>Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale</p>	<p>Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale</p>	<p>Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti, anche alla luce del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale</p>
<b>Tutele e curatele</b>	Consolidati	<p>Fronteggiamento delle difficoltà derivanti dall'aumento delle nomine e dalla maggior complessità dei progetti di vita.</p> <p>Individuazione di criteri orientativi condivisi con gli operatori di territorio per l'individuazione dei soggetti da segnalare all'Autorità Giudiziaria.</p>	<p>Elaborazione di strategie per la gestione delle misure di protezione e individuazione di criteri condivisi con le assistenti sociali da utilizzare per le nuove segnalazioni</p>	<p>Consolidamento delle modalità organizzative dell'ufficio tutele consortile.</p>
	Sviluppo	<p>Promozione della funzione di supporto gestionale e consulenziale spettante all'Ufficio tutele provinciale.</p> <p>Reperimento di "tutori volontari", anche attraverso l'organizzazione, in</p>	<p>Sperimentazione di possibili modalità di gestione inter-consortile.</p> <p>Potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di tutori volontari.</p>	<p>Eventuale attivazione di uno Sportello informativo e consulenziale a favore di tutori volontari.</p> <p>Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>collaborazione con la Provincia di Torino, di uno specifico percorso formativo ed assicurando loro funzioni di consulenza e di supporto.</p> <p>Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari.</p>	Potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari	

## TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

La materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversificati, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici. Quando l'Ente è nominato tutore o amministratore di sostegno, deve esercitare la misura di protezione, attrezzandosi per garantire sia le competenze amministrative, sia le competenze sociali. La normativa sull'amministrazione di sostegno prevede che non possano ricoprire tale funzione gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario. Di fatto spesso il Giudice Tutelare nomina l'Ente per persone con problematiche sociali e, per circoscrivere l'ambito, convenzionalmente si accoglie la nomina solo di persone già in carico ai servizi sociali, prive di familiari disponibili oppure in presenza di familiari configgenti.

Per svolgere le funzioni descritte gli Enti dovrebbero potersi avvalere dell'Ufficio provinciale di Pubblica Tutela, cui la legge regionale n. 1 del 8.1.2004, all'art. 5, attribuisce compiti di supporto a favore dei soggetti ai quali è conferito l'esercizio delle funzioni di tutore; tale ruolo esercitato, a parere degli EE.GG., finora in modo troppo marginale, potrebbe assumere una consistenza maggiore dal 2013 avendo la Provincia creato un programma per la gestione informatizzata dei fascicoli di tutela ed avendo dato la disponibilità a realizzare corsi di formazione per tutori volontari. Per comprendere l'impegno derivante dalle citate nomine occorre analizzare il dato numerico sulle misure di protezione assegnate all'Ente.

La tabella indica il quadro dal 2009 al 2012 (sebbene i dati relativi a quest'ultimo anno possano ancora essere suscettibili di variazioni in sede di relazione consuntiva), suddiviso sia per tipologia di misura (tutela, amministrazione di sostegno, curatela), sia per target di popolazione (minori, anziani, disabili, adulti).

Il dato numerico complessivo deve essere, poi, integrato da un'analisi qualitativa che prenda in considerazione le caratteristiche del progetto individuale. L'introduzione dell'amministrazione di sostegno che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto semplificare le incombenze correlate alla gestione delle misure e restituire il protagonismo agli amministrati, ha determinato:

- l'aumento delle segnalazioni al Giudice Tutelare, venendo meno il freno rappresentato dalla dichiarazione di interdizione;
- l'adozione di tale provvedimento per persone con una attiva, e a volte complessa, vita familiare, lavorativa, di relazione.

Il costante aumento del numero di misure di protezione si accompagna, infatti, a maggior complessità gestionale ed a gravità delle situazioni, specie quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale, affidate unicamente ai badanti che li assistono.

	2009			2010			2011			2012		
	tutele	curatele	amministr. azioni di sostegno	tutele	curatele	amministr. azioni di sostegno	tutele	curatele	amministr. azioni di sostegno	tutele	curatele	Amministr. azioni di sostegno
Minori	27	0	0	23	0	0	19	0	0	18	0	0
Anziani	13	1	9	17	2	17	14	1	22	17	1	24
Adulti	1	0	1	2	0	2	2	1	0	3	0	1
Disabili	8	1	2	10	0	3	10	1	5	6	1	7
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>52</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	<b>38</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	<b>44</b>	<b>2</b>	<b>32</b>
<b>Totale annuo</b>	<b>63</b>			<b>76</b>			<b>75</b>			<b>78</b>		

Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2009 - 2012

Un dato importante per comprendere la complessità gestionale può essere la consistenza patrimoniale gestita dal Consorzio; nella tabella sottostante sono indicate le somme depositate sui conti correnti dei beneficiari di misure di protezione al 31.12.2012, suddivisi per tipologia di misura, La somma complessivamente amministrata dall'Ente è pari a € 2.589.027.94

	Saldo totale sul conto dei beneficiari
TUTELE MINORILI	€ 14.653,18
TUTELE ADULTI	€ 999.907,86
CURATELE	€ 154.729,67
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	€ 1.419.737,23
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.589.027,94</b>

Patrimonio mobiliare di tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, alla data del 31/12/2012.

Il personale impegnato nella gestione delle misure di protezione è collocato su diversi livelli:

- Sede centrale: ai due operatori impegnati a tempo parziale dall'anno 2011 si sono aggiunte altre figure. L'attività economico-amministrativa è stata incrementata con l'aumento della collaborazione con l'ASL TO3 che, tramite convenzione, garantisce 80 ore annue per la compilazione dei rendiconti; l'attività sociale era stata incrementata, nel periodo ottobre-dicembre 2012, con l'assegnazione di un'assistente sociale dedicata alle misure di protezione per 2 giorni la settimana.
- Sedi territoriali: l'attività di gestione diretta del progetto di vita ed i rapporti di maggior prossimità sono svolti da assistenti sociali, educatori, operatori socio-sanitari di territorio.
- L'attività amministrativa di territorio ed il raccordo con la sede centrale è assicurata dalle tre figure amministrative di territorio.

La tabella sottostante indica il personale dipendente

Figura professionale	Ore dedicate
Responsabile servizi disabilità e tutele	7
Assistente sociale	16
Istruttore amministrativo	28
N. 3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali	3
N. 14 Assistenti sociali Sedi territoriali	12
N. 3 Educatori Professionali Sedi territoriali	5

La tabella sottostante indica il personale non dipendente

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore medie dedicate settimanalmente
N. 9 Operatori Socio-sanitari Sedi territoriali	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore Servizi assistenza domiciliare	15
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	2
Assistente sociale	Convenzione ASL TO3	5

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le iniziative formative dell'anno 2013 prevedono di dare avvio a due Corsi di formazione permanente rivolti agli operatori sociali:

### 1. **“Il lavoro con i genitori con “deficit di fiducia”: costruire la relazione di aiuto, sostenere la genitorialità fragile**

Si tratta un percorso formativo rivolto agli Assistenti Sociali del Con.I.S.A. Valle Susa che si configura come prosecuzione dell'iter formativo iniziato nel 2006 ed esplicitatosi con diversi progetti sino al 2010, affrontando tematiche legate all'intervento di tutela dei minori.

Prendendo spunto anche dalle riflessioni emerse nella valutazione conclusiva dell'ultimo percorso attivato, in questa nuova fase ci si prefigge di approfondire i temi emersi dai rimandi dagli operatori e dalle considerazioni dei formatori, come necessitanti di approfondimento e di confronto.

L'intento di tale percorso formativo sarà quello di portare la riflessione a temi più propriamente collegati al lavoro con le figure genitoriali di nuclei familiari altamente problematici, approfondendo anche aspetti legati alla gestione della relazione con questi genitori, all'impatto con i loro stili di funzionamento ed alle risonanze che questi producono negli operatori sociali.

In generale si riprenderanno, per approfondirli, alcuni aspetti relazionali e metodologici, riflettendo sulle strategie di intervento nel lavoro con tali nuclei, sulle risonanze emotive legate all'interazione con gli adulti coinvolti da situazioni di maltrattamento e abuso, anche nell'ottica di un monitoraggio della loro applicazione su casi in carico agli operatori del Consorzio.

L'ottica vuole anche essere quella di ripensare la valutazione della genitorialità come contesto in cui poter attivare una relazione di aiuto. Con tale obiettivo si porterà anche avanti il percorso di approfondimento sul lavoro sociale ed educativo all'interno del servizio di Luogo Neutro.

Particolare attenzione verrà posta, anche in considerazione della delicata congiuntura a livello economico, nell'aumentare la consapevolezza, da parte degli operatori coinvolti, in riferimento alle potenzialità di un “approccio” incentrato sulla “relazione di aiuto” piuttosto che sull'erogazione di contributi e prestazioni. In questo senso le azioni formative si propongono di incrementare “gli strumenti relazionali” a disposizione degli operatori mettendoli in grado di “costruire e stabilizzare rapporti” con utenti particolarmente difficili e resistenti agli interventi di sostegno.

All'interno del percorso formativo si approfondiranno alcuni aspetti metodologici legati a strategie di intervento proprie dell'agire sociale, con l'intento di raggiungere una pratica il più possibile condivisa.

Un primo livello di lavoro sarà legato alla capacità da parte degli operatori di “decodificare” le differenti situazioni contestuali all'interno delle quali deve essere declinata la relazione di aiuto, individuando strategie differenziate e specifiche di approccio e di impostazione dell'intervento.

Traversale a tutto il percorso formativo, si intende portare avanti anche lo spazio di confronto sulle risonanze emotive negli operatori sollecitate dal lavoro diretto con soggetti fortemente “resistenti alla relazione di aiuto” anche attraverso il confronto su casi portati dall'équipe, ponendo attenzione a temi particolari come quello dell'aggressività. Si realizzeranno inoltre approfondimenti sull'utilizzo di specifici strumenti e tecniche professionali del servizio sociale come “chiavi” per “forzare” gli atteggiamenti difensivi degli utenti in difficoltà e agganciarli in un percorso di presa in carico.

In particolare si lavorerà sulla tecnica del colloquio sociale, approfondendone gli aspetti strutturali e relazionali. Per quanto concerne lo specifico contesto di lavoro nei luoghi neutri si lavorerà per incrementare le competenze nell'utilizzo di specifici strumenti e tecniche nell'organizzazione e nella gestione degli incontri genitori-figli con particolare riferimento agli adulti con funzionamento borderline.

### 2. **“La partecipazione oltre i miti. Collaboratori si nasce o si diventa? Crisi e complessità come parole chiave della situazione attuale. I processi, gli attori, i contesti del lavoro sociale di comunità”**

Il secondo percorso formativo, destinato agli operatori sociali del Consorzio, ha l'intento di potenziare quelle competenze trasversali che sono fondamentali per garantire la qualità e la permanenza nel tempo del lavoro sociale di comunità.

Si tratta delle capacità di progettare e di lavorare in una visione per progetti, di attivare processi di integrazione e collaborazione con le risorse del territorio, di valutare e monitorare con attenzione quanto si va creando, di fronteggiare gli imprevisti che caratterizzano il quotidiano del servizio sociale e del lavoro sociale in generale. Per potenziare le competenze descritte appare fondamentale garantire l'apprendimento delle tecniche e delle modalità di cambiamento in riferimento ai diversi ambiti professionali coinvolti, senza dimenticare l'accompagnamento della motivazione dei partecipanti al corso. L'assistente sociale e l'educatore professionale dovrebbero, quindi, potenziare la loro capacità di "smontare e rimontare" gli eventi e le situazioni, di passare dal particolare (ad esempio l'intervento di aiuto per un nucleo familiare) al generale (ad esempio la formulazione di proposte per l'attivazione di iniziative in favore di famiglie in difficoltà). E' proprio l'attività di scomposizione e ricomposizione che consente di giungere all'individuazione dei tratti comuni delle diverse azioni progettuali che possono coniugarsi con la definizione delle priorità da perseguire nel complesso del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali.

La formazione prevede un forte coinvolgimento attivo dei fruitori e pertanto utilizza diverse tecniche atte non solo a stimolarne la partecipazione ma anche la produzione di idee e la progressiva sperimentazione in attività di formazione-ricerca-azione.

### Progetto: Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità

Progetto	Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità
<b>Finalità</b>	Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali. Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

#### Interventi sul triennio 2013-2015

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
<b>Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità</b>	Consolidati	Fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, a fronte sia dell'impossibilità di implementare le risorse umane dedicate, sia dei tagli operati dall'Assemblea Consortile, sviluppando maggiormente il lavoro di comunità e sperimentando differenti modelli organizzativi.  Consolidare le modalità organizzative del Servizio in conseguenza dell'asestamento dell'attività dei PASS e	Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini.  Consolidare modalità di integrazione e di collaborazione con i PASS.	Mantenere livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini.  Consolidare modalità di integrazione e di collaborazione con i PASS.

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		<p>perfezionare l'integrazione e la collaborazione fra i due Servizi.</p> <p>Consolidare il processo di riorganizzazione che ha visto coinvolti il Servizio Sociale ed il Servizio Educativo Solidali e che presuppone sia l'integrazione progettuale e la gestione multi professionale delle situazioni di maggior vulnerabilità sociale, sia lo sviluppo integrato del "lavoro di comunità".</p>	<p>Verifica degli esiti della riorganizzazione del Servizio con la nuova modalità di lavoro integrato con l'Equipe Educativa del Servizio Solidali.</p>	<p>Verifica degli esiti della riorganizzazione del Servizio con la nuova modalità di lavoro integrato con l'Equipe Educativa del Servizio Solidali, apportando eventuali correttivi.</p>
	Sviluppo	<p>Partecipare all'elaborazione di proposte che prefigurino nuove modalità di approccio alle problematiche emergenti (nuove povertà, multi problematicità dei nuclei familiari, gravità del disagio minorile, crescita delle situazioni di non autosufficienza, ecc...) che consentano di delineare un nuovo modello di welfare compatibile con le attuali ristrettezze economiche e con la necessità di definire livelli essenziali di intervento.</p> <p>Promuovere modalità di lavoro integrato e sistematico con gli altri soggetti, sia pubblici che del privato sociale che mettono in campo risorse, sia finanziarie che umane, per fronteggiare le conseguenze della crisi</p>	<p>Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare.</p> <p>Consolidare modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie</p>	<p>Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare.</p> <p>Consolidare modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2013	2014	2015
		occupazionale, al fine di creare sinergie ed evitare duplicazioni.		

## I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio

### Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

### Economato e gestione del patrimonio

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

### Gestione delle risorse umane

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un clima lavorativo costruttivo.

### Gestione contabile del bilancio

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

### Segreteria generale e relazioni con il pubblico

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

### Spese generali per il funzionamento del Consorzio

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.).

In particolare si tratta di:

- o Organi istituzionali: comprendente tutte le spese (indennità, missioni, compensi, ecc.) finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- o Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- o Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- o Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi, attrezzature e sedi, eventuali incarichi professionali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.);
- o Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. ( affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali.
- o Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.

### 3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e servizi generali" è previsto l'impiego del personale dipendente: Direttore, responsabili di area e di servizio, assistenti sociali coordinatori, assistenti sociali, educatori professionali coordinatori, educatori professionali, operatore socio sanitario, URP e personale amministrativo.

### 3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet, Posta elettronica certificata, firma digitale) e all'utilizzo di automezzi.

#### Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

##### *TITOLO I (SPESE CORRENTI)*

<b>Interventi</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Personale	€ 1.356.200,00	€ 1.326.200,00	€ 1.326.200,00
Acquisti di beni	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 247.100,00	€ 247.100,00	€ 247.100,00
Utilizzo beni di terzi	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00
Trasferimenti	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00
Imposte e tasse	€ 86.000,00	€ 86.000,00	€ 86.000,00
Fondo svalutazione crediti	€ 1.700,00	€ 1.700,00	€ 1.700,00
Fondo di riserva	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 32.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.837.000,00</b>	<b>€ 1.807.000,00</b>	<b>€ 1.807.000,00</b>

##### *TITOLO II (SPESE IN CONTO CAPITALE)*

<b>Interventi</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature	€ 22.658,90	€ 11.092,25	€ 11.092,25
Trasferimenti di capitale	€ 21.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 43.658,90</b>	<b>€ 32.092,25</b>	<b>€ 32.092,25</b>

##### *TITOLO III (SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI)*

<b>Interventi</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Rimborso per anticipazioni di cassa	€ 1.884.863,76	€ 1.884.863,76	€ 1.884.863,76

**SPESA PER PROGETTI**

<b>Progetti</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Funzioni trasversali	€ 0	€ 0	€ 0
Attività di supporto direzione	€ 139.000,00	€ 139.000,00	€ 139.000,00
Gestione contabile del bilancio	€ 1.885.863,76	€ 1.885.863,76	€ 1.885.863,76
Attività di supporto area amministrativa	€ 292.000,00	€ 292.000,00	€ 292.000,00
Attività di supporto area anziani e disabili	€ 282.100,00	€ 282.100,00	€ 282.100,00
Servizio Sociale Professionale	€ 716.000,00	€ 716.000,00	€ 716.000,00
Attività di supporto area minori e adulti	€ 88.000,00	€ 88.000,00	€ 88.000,00
Organi Istituzionali	€ 1.200,00	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Spese generali per il personale	€ 41.000,00	€ 11.000,00	€ 11.000,00
Spese generali per edifici	€ 43.658,90	€ 32.092,25	€ 32.092,25
Spese generali di funzionamento	€ 276.700,00	€ 276.700,00	€ 276.700,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 3.765.522,66</b>	<b>€ 3.723.956,01</b>	<b>€ 3.723.956,01</b>